

DELIBERAZIONE 16 dicembre 2013, n. 1134

Miglioramento delle condizioni di vita della popolazione detenuta: approvazione schema di Protocollo tematico tra Regione Toscana, Ministero della Giustizia, Tribunale di Sorveglianza di Firenze e ANCI Toscana.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati gli art. 3 e 32 della Costituzione che affermano il principio fondamentale di parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, per gli individui liberi e per gli individui detenuti, gli internati e per i soggetti minorenni sottoposti a provvedimenti penali;

Richiamato l'art. 27 della Costituzione, ove è sancito che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato;

Vista la Raccomandazione R (2006)2 del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulle Regole penitenziarie europee;

Vista la Legge 26 luglio 1975, n. 354 "Norme sull'ordinamento penitenziario" e successive modifiche, in particolare l'art. 13, comma IV;

Visto il Decreto legislativo. 22 giugno 1999, n. 230, "Riordino della medicina penitenziaria, a norma dell'art. 5, della legge 30 novembre 1998, n. 419", con il quale è stato avviato un graduale processo di trasferimento dell'assistenza sanitaria all'interno degli istituti penitenziari dal Ministero della Giustizia al Servizio Sanitario Nazionale;

Preso atto della Legge n. 244/2007 (Finanziaria 2008), che sancisce (ai commi 283 e 284 dell'articolo 2) il transito definitivo al Sistema Sanitario Nazionale di tutte le funzioni sanitarie svolte dal Ministero della Giustizia;

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230 "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà", a norma del quale i detenuti e gli internati usufruiscono dell'assistenza sanitaria secondo le disposizioni della vigente normativa;

Richiamato l'Accordo sancito in data 22 novembre 2001 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, con atto rep. n. 1318, sui livelli essenziali di assistenza sanitaria, ai sensi dell'art. 1 del Decreto

legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni;

Preso atto del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° aprile 2008 recante: "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, di rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria";

Richiamato l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano e le Autonomie Locali, sancito in data 20 novembre 2008 dalla Conferenza Unificata, con atto rep. n. 102/CU, in materia di "Strumenti di collaborazione interistituzionale. Collegamento tra le funzioni riguardante la salute e le funzioni di sicurezza e trattamento", in particolare la lettera e) ed il punto 4;

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del Servizio sanitario regionale", che detta i principi e le regole di funzionamento e di accesso al sistema sanitario nella Regione Toscana;

Vista la Legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", e successive modifiche e integrazioni;

Considerata la Legge regionale 2 dicembre 2005, n. 64 "Tutela del diritto alla salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari ubicati in Toscana", che stabilisce che la Regione Toscana, garantisce ai detenuti e agli internati nelle carceri toscane, i livelli essenziali di assistenza sanitaria concernenti le prestazioni preventive, diagnostico-terapeutiche e riabilitative, alla pari degli individui in stato di libertà;

Visto il piano integrato sociale regionale 2007-2010, approvato con delibera del Consiglio regionale del 31 ottobre 2007, n. 113, che prevede al punto 6.7 "Gli interventi per le persone soggette a misure dell'autorità giudiziaria";

Visto il Piano sanitario regionale 2008/2010, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 53 del 16 luglio 2008, che prevede al punto 5.6.2.7, fra gli obiettivi specifici, le azioni da intraprendere per "La salute in carcere";

Visto il comma 1 dell'art. 133 della L.R. 27 dicembre 2011 n. 66 che proroga piani e programmi regionali attuativi del programma regionale di sviluppo (PRS) 2006-2010 fino all'entrata in vigore dei piani e programmi attuativi delle strategie di intervento e degli indirizzi per le politiche regionali individuati dal PRS 2011-2015;

Considerata la proposta di Piano sanitario e sociale integrato regionale 2012-2015, approvata dalla Giunta regionale in data 19 dicembre 2011;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1153 del 14 dicembre 2009 che approva il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e il Ministero della Giustizia, siglato in data 27 gennaio 2010, con il quale sono stati definiti gli ambiti di collaborazione istituzionale e la cornice di riferimento degli interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita dei detenuti e internati presenti degli Istituti Penitenziari toscani;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 67 del 25 gennaio 2010 che approva, nell'allegato C, il Protocollo d'intesa, tra Regione Toscana, Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria Centro di Giustizia Minorile della Toscana e Umbria, siglato in data 27 gennaio 2010, relativo alla definizione delle forme di collaborazione tra ordinamento sanitario e ordinamento penitenziario;

Preso atto che in data 27 gennaio 2010 è stato inoltre sottoscritto il Protocollo d'intesa per la creazione di una sezione a custodia attenuata per detenute madri, approvato dalla Giunta regionale con la predetta delibera n. 67/2010, tra la Regione Toscana, il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, il Tribunale di Sorveglianza, l'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa di Firenze e l'Istituto degli Innocenti di Firenze;

Vista le delibere della Giunta regionale n. 54 del 6 febbraio 2012, e n. 824 del 8 ottobre 2013, dirette a favorire la realizzazione della sezione a custodia attenuata per detenute madri prevista dal protocollo d'intesa sopra citato;

Dato atto che il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), hanno sottoscritto in data 20 giugno 2012, un protocollo d'intesa per la promozione del lavoro di pubblica utilità da parte dei soggetti detenuti in favore della comunità locali;

Ritenuto opportuno affermare la collaborazione della Regione Toscana con il Ministero della Giustizia, il Tribunale di Sorveglianza di Firenze e l'ANCI Toscana, al fine di favorire la realizzazione di interventi specifici integrati per il miglioramento delle condizioni del sistema

carcerario regionale, con particolare riguardo ai seguenti temi:

- tutela della salute dei detenuti in esecuzione penale, custodia cautelare o in esecuzione di misure penali non detentive,

- potenziamento delle strutture penitenziarie anche nell'ottica di valorizzazione del territorio ed in riferimento alla territorializzazione dell'esecuzione penale,

- ampliamento delle attività trattamentali e degli interventi di supporto relativi ai soggetti in esecuzione penale,

- integrazione del sistema detentivo con il contesto territoriale;

Ritenuto a tal fine approvare lo schema di Protocollo tematico tra Regione toscana e Ministero della Giustizia, Tribunale di Sorveglianza di Firenze e ANCI Toscana, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa, lo schema del Protocollo tematico tra Regione Toscana, Ministero della Giustizia, Tribunale di Sorveglianza di Firenze e ANCI Toscana, di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che dal presente provvedimento non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

3. di dare mandato alla Direzione Generale Diritti di cittadinanza e coesione sociale di porre in essere tutti gli atti necessari per dare attuazione al Protocollo d'intesa approvato con il presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) ai sensi dell'art. 5 comma 1 lett. f) della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima legge regionale 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A



Ministero della Giustizia

**PROTOCOLLO TEMATICO
TRA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
REGIONE TOSCANA
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI FIRENZE
ANCI TOSCANA**

Premesso

- che il Ministero della Giustizia e la Regione Toscana, dando corpo alla comune volontà di collaborazione istituzionale, hanno sottoscritto in data 27 gennaio 2010, tramite la delibera di Giunta n. 1153/09 e quella integrativa n. 67/10, cinque Protocolli (Intesa Politica, Operativo regionale, Polo universitario, Salute in Carcere e ICAM) destinati a creare una fruttuosa sinergia per realizzare in modo più compiuto le prescrizioni costituzionali in tema di esecuzione della pena e delle altre misure restrittive e limitative della libertà;
- che il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) hanno sottoscritto, in data 20 giugno 2012, un Protocollo d'intesa per la promozione del lavoro di pubblica utilità da parte di soggetti detenuti in favore della comunità locale;
- che, in relazione al suddetto Protocollo, attualmente, circa cinquanta Comuni hanno manifestato il proprio interesse ad avviare specifici progetti integrati per l'individuazione di occasioni di sviluppo e di nuove attività lavorative valorizzando le risorse soggettive delle persone detenute, nonché progetti specifici finalizzati all'acquisizione di competenze significative e sensibili nel mercato del lavoro;
- che nell'ottica di una simile collaborazione, con il presente protocollo, il Ministero della Giustizia, la Regione Toscana, il Tribunale di Sorveglianza di Firenze e l'ANCI Toscana intendono avviare percorsi virtuosi che valorizzino il lavoro dei detenuti e ne estendano le



Ministero della Giustizia

opportunità, anche in linea con i recenti provvedimenti legislativi che hanno esteso la possibilità di lavoro all'esterno ai c.d. lavori di pubblica utilità;

- che, attraverso la previsione di specifici e reciproci impegni, il Ministero della Giustizia, la Regione Toscana, il Tribunale di Sorveglianza di Firenze e l'ANCI Toscana intendono realizzare misure ed interventi finalizzati a migliorare le condizioni del sistema detentivo, dell'area penale interna ed esterna anche nella prospettiva di una sua più compiuta integrazione con il territorio e la comunità di riferimento;

- che tali misure ed interventi si rivolgono, in special modo, a particolari soggetti appartenenti alla popolazione detenuta e dell'area penale esterna, quali ad esempio tossicodipendenti, che necessitano di specifici percorsi riabilitativi, rieducativi, di responsabilizzazione e di reinserimento sociale e lavorativo.

Si conviene quanto segue:

Art. 1

Finalità, collaborazioni e rete territoriale

Il presente Protocollo Tematico prevede la realizzazione di una serie di iniziative e progetti concordati, finalizzati a migliorare le condizioni del sistema carcerario regionale con particolare riguardo ai seguenti temi:

- tutela della salute dei detenuti in esecuzione penale, in custodia cautelare o in esecuzione di misure penali non detentive;
- potenziamento delle strutture penitenziarie anche in un'ottica di valorizzazione del territorio e in riferimento alla territorializzazione dell'esecuzione penale;
- ampliamento delle attività trattamentali e degli interventi di supporto relativi ai soggetti in esecuzione penale;
- integrazione del sistema detentivo con il contesto territoriale.

I progetti possono essere gestiti singolarmente o sinergicamente dalle parti firmatarie o dagli Uffici periferici dell'Amministrazione penitenziaria regionale (Istituti penitenziari, Uffici di Esecuzione Penale Esterna), coinvolgendo anche gli Enti locali, eventualmente associati,



Ministero della Giustizia

negli ambiti territoriali di cui al Piano regionale dei servizi sociali e possono prevedere accordi con altri soggetti quali terzo settore, volontariato e privato sociale.

Art. 2

Misure finalizzate al recupero ed al reinserimento di detenuti con problemi legati alla tossicodipendenza

Al fine di dare piena attuazione ai principi sottesi alla normativa vigente in materia di detenuti con problematiche legate alla tossicodipendenza primariamente rivolti alla riabilitazione ed alla risocializzazione di tali soggetti anche attraverso specifici programmi di recupero, la Regione Toscana si impegna ad individuare, in accordo con gli Enti locali territorialmente coinvolti, comunità residenziali, anche a sfondo terapeutico, idonee ad ospitare, in misura alternativa per arresti domiciliari e/o affidamento in prova ai servizi sociali, fino ad un massimo di 300 detenuti per problematiche legate alla dipendenza da sostanze psicotrope e stupefacenti attualmente ristretti negli Istituti penitenziari di Pisa, Prato, Firenze, Lucca, Pistoia e Livorno indipendentemente dalla loro residenza anagrafica garantendo altresì la copertura dei relativi oneri finanziari.

Il Ministero della Giustizia, per il tramite del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della sua articolazione regionale (Prap), si impegna ad individuare i detenuti, attualmente ristretti presso i citati Istituti, potenzialmente idonei ad essere avviati alle comunità residenziali in oggetto nonché a potenziare, anche con il contributo della Cassa delle Ammende e tramite progetti condivisi con la Regione Toscana e con gli Enti locali territoriali, percorsi di avviamento verso il reinserimento ed il recupero sociale e lavorativo dei soggetti individuati.

Il Ministero della Giustizia si impegna a conteggiare come comunque presenti sul territorio regionale, anche se con residenzialità alternativa, il numero dei tossicodipendenti inseriti nel



REGIONE TOSCANA



Giunta Regionale



Ministero della Giustizia

progetto regionale e a non movimentare in entrata in alcun modo, diretto o indiretto, altri detenuti da fuori Regione in modo anche da contribuire a contenere contemporaneamente il fenomeno del sovraffollamento negli Istituti penitenziari toscani, insieme all'implementazione del ricorso alle misure alternative come prassi corrente per tutti gli altri detenuti negli Istituti penitenziari toscani, salvo ovviamente il normale flusso intraregionale degli arresti.

Art. 3

Interventi in materia di strutture penitenziarie

Il Ministero della Giustizia e la Regione Toscana si impegnano ad avviare un Tavolo tecnico anche con l'Agenzia del Demanio e con il Commissario straordinario del Governo per l'edilizia penitenziaria volto a valutare congiuntamente, anche eventualmente attraverso l'istituto della permuta, ipotesi alternative di utilizzo da parte della stessa Regione Toscana di immobili demaniali attualmente destinati ad Istituti penitenziari come per esempio le Case circondariali di Massa Marittima, Grosseto ed Empoli.

Lo stesso Tavolo tecnico, nell'ambito delle economie e delle rispettive risorse in campo, potrà anche valutare l'ipotesi della realizzazione di una nuova Casa circondariale nel territorio della provincia di Grosseto, che sia idonea ad ospitare almeno 200 detenuti, anche con il coinvolgimento degli Enti locali interessati.

La Regione Toscana inoltre si impegna ad individuare, d'intesa con i Comuni territorialmente competenti, strutture idonee per ospitare case di semilibertà.

Art. 4

Interventi di valorizzazione del territorio di Pianosa attraverso il lavoro dei detenuti

La Regione Toscana, anche tramite uno specifico Accordo in Conferenza Stato-Regioni nonché il necessario coinvolgimento delle Amministrazioni territoriali interessate e con il



Ministero della Giustizia

contributo partecipativo dell'Ente Parco dell'Arcipelago Toscano, si impegna a valutare ed attivare, con apposito cofinanziamento, un progetto per il rilancio dell'isola di Pianosa con finalità agrituristica e ricettiva che preveda opportunità occupazionali per detenuti lavoratori all'esterno ai sensi dell'art. 21 Legge n. 354/75, sino ad un massimo di ottanta/cento unità. Tali detenuti verranno impiegati nelle attività di ripristino degli immobili presenti sull'isola, in particolare nel paese di Pianosa, nelle lavorazioni agricole alle dipendenze di terzi connesse all'agriturismo di cui sopra ed in altri settori inerenti alle attività turistico e ricettive o comunque tese alla valorizzazione e tutela dell'isola come già sancito nell'Accordo del 29 giugno 2013 tra l'Ente Parco, il Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Comune di Campo nell'Elba.

Il Ministero della Giustizia si impegna a realizzare la ristrutturazione di una delle strutture penitenziarie presenti sull'isola di Pianosa al fine di incrementare, sino al numero massimo previsto nell'Accordo con la Regione Toscana di cui sopra, la presenza di detenuti lavoratori individuati dall'Amministrazione Penitenziaria purché provenienti esclusivamente da Istituti penitenziari della Regione in modo da contribuire a contenere anche il livello di sovraffollamento diffuso.

Art. 5

Interventi finalizzati al miglioramento delle misure trattamentali

In linea con i recenti interventi normativi che hanno previsto la possibilità del lavoro all'esterno dei detenuti sotto forma di lavoro volontario e, in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 20 giugno 2012 dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria del Ministero della Giustizia e dall'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI), la Regione Toscana, d'intesa con l'Anci Toscana, si impegna ad individuare e finanziare misure idonee a garantire l'avviamento, per detenuti attualmente ristretti negli istituti penitenziari regionali, di percorsi individuali, di durata determinata, di formazione – lavoro,



Ministero della Giustizia

anche a titolo volontario e gratuito, relativi a progetti di pubblica utilità, secondo quanto previsto dall'art. 21 della Legge 26 luglio 1975 n. 354.

In relazione a tali percorsi la Regione Toscana, d'intesa con l'Anci Toscana, si impegna, altresì, a predisporre entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore del presente Protocollo Tematico specifici progetti volti a garantire la realizzazione di percorsi formativi, per favorire il reinserimento di 20 detenuti, da sottoporre alla valutazione della Cassa delle Ammende ai fini del relativo finanziamento.

L'Amministrazione penitenziaria si impegna a collaborare nella predisposizione dei progetti prevedendo la propria partecipazione alle richieste di finanziamento alla Cassa delle Ammende nella misura del 50% per ogni singolo progetto e per un importo totale complessivo non superiore a un milione di euro, in relazione al triennio di validità del presente Protocollo Tematico.

Al fine di garantire la massima diffusione sul territorio regionale di misure volte al miglioramento dei cennati percorsi trattamentali, con particolare riguardo al lavoro esterno, anche a titolo gratuito e volontario, di cui all' articolo 21 della Legge 26 luglio 1975 n. 354, ed in linea con le previsioni contenute nel menzionato Protocollo di livello nazionale del 20 giugno 2012, l'Anci Toscana si impegna altresì a promuovere la sottoscrizione di appositi accordi tra il Ministero della Giustizia - Dipartimento del Amministrazione Penitenziaria e i Comuni della Regione interessati, da realizzare secondo le modalità operative e le forme di finanziamento sopradescritte.



Ministero della Giustizia

Art. 6

Misure a favore del territorio

Il Ministero della Giustizia si impegna a realizzare in via sperimentale, nelle pertinenze di una struttura carceraria toscana, un asilo che possa accogliere anche i figli di persone non detenute ed esterne all'Amministrazione Penitenziaria.

La Regione Toscana si impegna a garantire, per tutto il tempo necessario alla realizzazione del progetto sopra descritto, la copertura degli oneri finanziari necessari all'inserimento nell'asilo nido posto all'interno del Palazzo di Giustizia di Firenze dei bambini presenti, con le madri, presso la Casa circondariale di Firenze.

Il Ministero della Giustizia inoltre, anche per tramite del Commissario straordinario del Governo per l'edilizia carceraria, si impegna, previo reperimento delle risorse necessarie, a porre in essere gli interventi strutturali antisismici per il completamento dell'Istituto a Custodia Attenuata per detenute Madri (Icam), sito nel Comune di Firenze in via Pietro Fanfani n. 17, per la ristrutturazione del quale la Regione Toscana ha stanziato euro 400 mila già in dotazione della Società della Salute di Firenze quale Ente appaltante ed ha anche prenotato formalmente euro 220 mila aggiuntivi, anche se in via cautelativa, per consentire l'avvio dei lavori necessari, pur sempre in attesa delle risorse del Ministero della Giustizia per l'adeguamento antisismico di cui sopra.

Art. 7

Provvedimenti della Magistratura

Alla Magistratura di Sorveglianza di Firenze verrà prontamente comunicato, da parte delle Direzioni degli Istituti penitenziari competenti, l'elenco dei soggetti che si trovano nelle condizioni di poter fruire degli interventi oggetto di questo Protocollo Tematico, nonché il nominativo di quelli prescelti, in modo da consentirle di avviare la più celere istruttoria e per poter adottare nel più breve tempo possibile i provvedimenti del caso.



Ministero della Giustizia

Art. 8

Monitoraggio e valutazione

Al fine di garantire una puntuale programmazione congiunta degli interventi necessari all'attuazione degli impegni assunti e dei progetti concordati con il presente Protocollo Tematico, le parti firmatarie stabiliscono di istituire presso la Regione Toscana un Tavolo permanente operativo, composto da un rappresentante della Regione, da un rappresentante del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della sua articolazione regionale, un rappresentante dell'ANCI Toscana, un rappresentante degli istituti penitenziari richiamati nel presente Protocollo Tematico e un rappresentante della Magistratura di Sorveglianza.

Al fine di verificare congiuntamente e periodicamente la progressiva attuazione degli impegni assunti e dei progetti concordati con il presente Protocollo Tematico, le parti firmatarie stabiliscono di istituire presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Giustizia una apposita Cabina di Regia composta dal Ministro o da suo delegato, dal Presidente della Regione Toscana e da un rappresentante dell'ANCI Toscana.

Il Tavolo permanente operativo è tenuto a fornire, con cadenza periodica quadrimestrale, alla Cabina di Regia tutte le informazioni e i dati aggiornati relativi alla programmazione degli impegni assunti e dei progetti concordati con il presente Protocollo Tematico e alla loro progressiva attuazione.

La Cabina di Regia, alla luce dei dati e delle informazioni ricevute, potrà valutare e proporre le modifiche che si rendessero necessarie.



Ministero della Giustizia

Art. 9

Coordinamento e programmazione congiunta degli interventi sul sistema carcerario regionale

Il Ministero della Giustizia e la Regione Toscana, per il tramite della Cabina di Regia di cui all'articolo precedente, si impegnano a predisporre, entro il primo bimestre di ciascun anno, un piano congiunto e integrato degli interventi di rispettiva competenza, volto a favorire il miglioramento del sistema carcerario regionale e una distribuzione delle risorse disponibili più efficiente, al fine di evitare una frammentazione degli interventi riconducendo in un quadro unitario e omogeneo le linee d'azione da attuare in tema di gestione del sistema penitenziario.

Art. 10

Durata

Il presente Protocollo Tematico avrà la durata di tre anni e potrà essere tacitamente rinnovato salvo diversa richiesta di almeno una delle parti firmatarie e previa verifica annuale della rispettiva disponibilità in bilancio delle risorse necessarie per gli interventi previsti.

Per il Ministero della Giustizia _____

per il Tribunale di Sorveglianza di Firenze _____

per la Regione Toscana _____

per l'ANCI Toscana _____